

22 novembre 2020

CRISTO RE DELL'UNIVERSO Preghiera con i bambini e ragazzi

Nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.



LA PAROLA DEL VANGELO

Dal Vangelo di Matteo (25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria.

Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

E il re risponderà loro: In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?. Allora egli risponderà loro: In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Oggi Gesù ci parla dal vangelo con una lunga parabola. Un bel racconto, in cui ci spiega quello che vuole da ciascuno di noi. In poche parole, Gesù desidera che ogni uomo si prenda cura degli altri, che ogni uomo cerchi di fare del bene a tutti. Attenzione, proprio a tutti! Non solo ai buoni, non solo agli amici, non solo ai simpatici... neppure solo ai ricchi, o a quelli capaci di chissà cosa. Anzi: Gesù vorrebbe che imparassimo a voler bene soprattutto a chi è più debole, più povero. Insomma: a chi ha più bisogno.

E dice una cosa molto importante: «Ogni volta che avrete fatto del bene a uno di questi miei fratelli più piccoli, a uno di questi poveri e bisognosi, l'avete fatto a me». Voler bene a chi ha bisogno, allora, vuol proprio dire voler bene a Gesù! Ci vuole un po' di sforzo, per imparare a voler bene anche a chi non è già nostro amico. Ma se impariamo, la vita diventa proprio più bella. Se ci pensi, in fondo, Gesù ha fatto così: non vuole bene solo ai buoni o ai suoi amici, ma a tutti!

Oggi, quando preghi con mamma e papà, cerca di guardare un crocifisso: Gesù è salito sulla croce perché ci ha voluto tanto bene, fino a dare la sua vita per noi. Pensa a questo amore così grande, che non si è fermato davanti a nulla... e chiedi di poter imparare pian piano a voler bene anche tu come ci ha voluto bene Gesù.

In questa settimana – è l'ultima prima che inizi il tempo di Avvento, che ci aiuta a preparare il Natale ormai vicino – prova a compiere una buona azione verso una persona a te vicina, anche se non te lo chiede o non ne hai voglia. E pensa che fare del bene a chi ha bisogno, significa fare del bene a Gesù!

UN VIDEO PER APPROFONDIRE

<https://www.youtube.com/watch?v=ww2TEJ5EJTU&list=PL7GDOhXC5M0szq0jvnJ6m36byYubEKMAP&index=2>

**Signore Gesù, vorremmo che un giorno,
incontrandoci, tu ci dicessi:
«Venite, figli e figlie amati.
Venite tra le mie braccia,
perché voi avete reso il mondo più bello.
Avete insegnato ai più grandi ad amare,
a non temere, a non chiudersi nella propria casa».**
**Signore Gesù, a volte è difficile:
ma tu insegnaci a condividere
ciò che abbiamo con gli altri,
per imparare ad amare come tu hai amato.
Amen.**



Padre nostro

**Benedici Signore la nostra famiglia: (i nomi di mamma, papà e dei figli)
e benedici tutte le famiglie,
soprattutto quelle che hanno bisogno di serenità e conforto.
Ricordati di (nomi di alcuni parenti o amici che si vogliono ricordare in particolare)
e custodisci tutti gli uomini nel tuo amore.**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

UN GIOCO DI MEMORIA

Gesù ci invita ad agire concretamente quando le persone attorno a noi hanno fame e sete, quando sono nel bisogno.

Questo gioco (ispirato al famosissimo gioco Memory) permette ai ragazzi di associare al Vangelo esempi concreti, alcuni dei quali sono alla loro portata.



REGOLE DEL GIOCO

1. Girate tutte le carte su un tavolo in modo che non si veda ciò che vi è scritto
2. A turno, ciascun giocatore sceglie e due carte per fare un paio (la parola di Gesù e una nostra azione), per esempio: "Ero malato" e "Tito il clown fa ridere Liliana all'ospedale". Se le due carte non combinano insieme, le si ripone e si passa al turno seguente.
3. Alla fine vince chi ha costituito il numero maggiore di coppie.

IDEA

Per i più piccoli si può facilitare il gioco all'inizio, separando sul tavolo le due specie di carte (da un lato le parole di Gesù e dall'altra le azioni. Per i più grandi si possono cercare, riflettendo in gruppo, altri esempi concreti e cercare le proprie carte.



*Avere fame
e mi avete dato
da mangiare*

**Avevo
fame**



Andrea aiuta alle
mense dei poveri.

**Avevo
fame**



Maria prepara un
pacco di viveri.

**Avevo
sete**



Luciano offre un
bicchiere d'acqua.

**Avevo
sete**



La scuola di Gianni
aiuta a scavare
un pozzo.

**Ero
forestiero**

b-a ba
b-e be

Renzo insegna
l'italiano
a degli stranieri.

**Ero
forestiero**



Paolo aiuta uno
straniero a compilare
i suoi documenti.

**Ero
nudo**



Luisa lavora
al vestiario
della parrocchia.

**Ero
nudo**



Daniela impresta
abiti alla vicina.

**Ero
malato**



Piero raccoglie
offerte per
i bambini malati.

**Ero
malato**



Tito il clown
fa ridere Liliana
all'ospedale.

**Ero
carcerato**



Pasquale
va a suonare
nelle carceri.

**Ero
carcerato**



Adriano scrive
regolarmente
a un carcerato.